Davanti alla Croce

In questo tempo di quaresima si propone ai bambini e ai ragazzi una celebrazione penitenziale accompagnata da un momento di preghiera davanti alla croce. In essa, incontrando Gesù, riconosciamo i nostri limiti e le nostre difficoltà e chiediamo a Gesù di aiutarci a superarle e guarirle, affinché possiamo rinascere e rinnovarci, riaprire i nostri occhi per poter nuovamente essere capaci di vedere e riconoscere la bellezza. All'interno della preghiera i bambini e i ragazzi saranno invitati all'esame di coscienza ed alla confessione (per coloro che si sono già avvicinati a questo sacramento).

Materiali

- Rametti;
- Lumini;
- Fiori di carta realizzati precedentemente dai catechisti o dai bambini stessi

Allestimento dell'aula liturgica

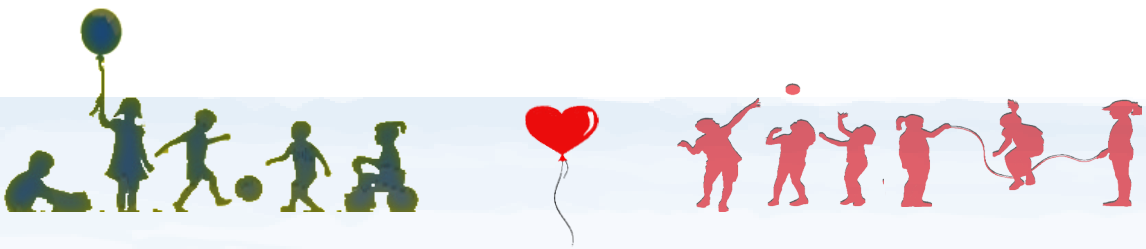
La cappellina sarà in penombra, per favorire un clima di raccoglimento. Davanti all'altare, posizionata a terra e inclinata grazie al supporto di alcuni cuscini, ci sarà la croce, sulla quale saranno posizionati i fiori precedentemente preparati. Intorno alla croce saranno posizionati alcuni lumini accesi.

I bambini troveranno al posto un rametto spoglio ed un foglietto (cfr. allegato al link: https://www.centrooratoriromani.org/dispense/penitenziale.pdf) per favorire l'esame di coscienza.

Struttura della celebrazione

I catechisti invitano i bambini a sedersi, a fare silenzio, ad aiutare chi è più distratto, a calmarsi e a prepararsi con il cuore, con la mente e con il corpo alla preghiera e quindi al dialogo con Gesù.

Canto iniziale: E sono solo un uomo



Segno di croce

Saluto

C. Dio, Padre misericordioso,
che vuole liberare tutti gli uomini
dal peccato che rende ciechi,
sia con tutti voi.

T. E con il tuo spirito

Monizione introduttiva

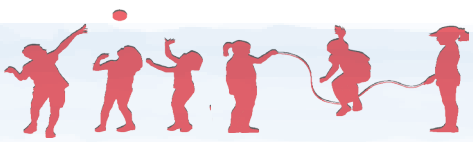
Ragazzi, Dio ci ha fatto un grande dono: gli occhi, con i quali possiamo vedere tutto: ma ci pensiamo poche volte. Ora proviamo ad immaginare come sarebbe la nostra vita senza 1a vista: non vedremmo il volto del papà, della mamma e degli amici; non sapremmo dove andare e come giocare; non gusteremmo le bellezze del creato... Ma oltre agli occhi fisici, abbiamo gli occhi del cuore, con cui vediamo il bene e la strada che ci indica il Signore per essere felici. Il nostro rischio è che possiamo diventare ciechi. Quando non seguiamo il Signore, i nostri occhi si offuscano, non riusciamo a trovare la via giusta, non distinguiamo più il bene dal male; confondiamo ciò che veramente conta con ciò che è meno importante o dannoso; compiamo il peccato.
Il sacramento della Riconciliazione, che oggi noi celebriamo, ci fa passare dal buio del nostro peccato alla luce nuova del Signore. Allora dobbiamo pregare il Signore perché tocchi i nostri occhi e li apra; domandare il suo perdono equivale a lasciare che Egli ci illumini e ci guidi.
Oggi abbiamo una grande occasione: Gesù ci può e ci vuol guarire. Permettiamogli davvero di toccarci nel profondo e saremo felici.

Lettura della parola di Dio

Canto al Vangelo (Alleluia)

Dal vangelo secondo Giovanni (Gv 9,1-11)

Passando vide un uomo cieco dalla nascita e i suoi discepoli lo interrogarono: «Rabbì, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché egli nascesse cieco?». Rispose Gesù: «Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è così perché si manifestassero in lui le opere di Dio. Dobbiamo compiere le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può più operare. Finché sono nel mondo, sono la luce del mon-



do». Detto questo sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Sìloe (che significa Inviato)». Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, poiché era un mendicante, dicevano: «Non è egli quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». Allora gli chiesero: «Come dunque ti furono aperti gli occhi?». Egli rispose: «Quell'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, mi ha spalmato gli occhi e mi ha detto: Va' a Sìloe e lavati! Io sono andato e, dopo essermi lavato, ho acquistato la vista».

Parola del Signore

Confessione individuale

I bambini e i ragazzi sono invitati ad avvicinarsi al sacramento della confessione. Ciascuno porterà con sé il rametto spoglio che avrà trovato al posto il foglietto. Siamo invitati a dire a noi stessi quali sono i limiti, le difficoltà, i peccati che possono essere simboleggiati dal ramo spoglio che abbiamo in mano e che non ci permettono di fiorire.

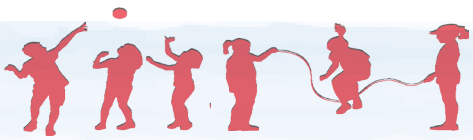
Durante le confessioni suggeriamo di proporre letture e canti penitenziali.

Gesto

Ogni bambino, dopo essersi confessato, andrà a deporre ai piedi della croce il rametto spoglio, prendendo con sé dalla croce un fiore come segno della rinascita a vita nuova che Gesù ci dona.

Per i più piccoli

Per i bambini che ancora non si sono avvicinati al sacramento della confessione, i catechisti chiederanno di sostare in silenzio per riflettere se in questo periodo ci sono persone che possono aver offeso o nei confronti delle quali possono avere commesso qualche mancanza. Disegneranno quindi un cuore su un foglietto, colorandolo. Poi, posizioneranno il cuore ai piedi della croce, come segno di impegno a riconciliarsi; prenderanno quindi il fiore dalla croce con il proposito di donarlo ad una persona in particolare, come segno di riconciliazione.



Conclusione

Il sacerdote conclude con un pensiero che raccoglie il senso di quanto compiuto insieme.

Padre Nostro

Benedizione

Canto finale: Ti ringrazio, mio Signore